

CHIETI: FURTI NEL TERAMANO, PRESA GANG CON BOTTINO

7 Settembre 2012

CAMPLI – Scacco alla gang romena che razziava nei magazzini.

A metterli nel sacco sono stati i carabinieri di Campli (Teramo) e di Chieti che hanno individuato e denunciato cinque persone, tra cui una minorenne, facenti parte di un'organizzazione dedita certamente alla ricettazione ma su cui si sta indagando per stabilire se si siano resi anche responsabili di furto.

I cinque elementi della banda, tre uomini e due donne, sono stati individuati grazie alla collaborazione di acuti cittadini che avevano notato e trascritto parte della targa e del modello di un furgone che era stato visto aggirarsi, qualche giorno fa, a Campli davanti ad una rivendita di materiale edile e ferroso. Qui, effettivamente, si era verificato un furto del valore di qualche migliaia di euro.

È stato allora che, dopo la denuncia, i militari camplesi hanno avviato le indagini che sono state abbastanza brevi e veloci. Il fiuto dei carabinieri li ha portati a Chieti. Con altrettanta rapidità, la procura di Teramo ha firmato il decreto di perquisizione delegato ai militari di Campli che, insieme ai colleghi di Chieti, hanno fatto irruzione in via Penne a Chieti Scalo.

In un garage sono stati trovati beni di vario tipo: materiale edile, da cantiere ed altro che la banda avrebbe rivenduto nel mercato nero.

L'intera refurtiva del valore di circa 5mila euro è stata sequestrata come pure il furgone utilizzato per gli spostamenti nel teramano e per trasportare la merce. Dal battistrada degli pneumatici e da un'altra serie di sperati riscontri, i carabinieri verificheranno se la banda oltre ad aver messo in piedi un fiorente mercato della ricettazione possa ritenersi responsabile di questo ed altri furti. E, nell'eventualità, chiedere nei loro confronti la misura cautelare in carcere.

Nessuno della banda risulta avere un'occupazione, ragion per cui sono stati sequestrati anche 7 mila euro in contanti che i tre uomini romeni, P.F. di 22 anni, F.M. di 27 e M.H. di 24 e le due donne M.M. di 22 e una diciassettenne, non hanno saputo giustificare.